



IV^a DOMENICA di QUARESIMA

1Sam 16,1,6.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef5,8-14; Gv 9,1-41

COMUNICAZIONE AI PARROCCHIANI DI GAMBARARE

Come forse già sapete, martedì scorso il Parroco, don Dino, ha subito un malore molto serio; le sue condizioni di salute perciò gli impediscono, per un tempo che al momento non si può determinare, di essere presente e di guidare la parrocchia.

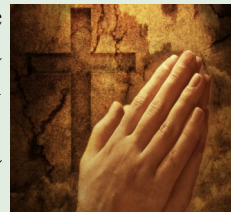
Siamo tutti invitati a unirvi a don Dino sostenendolo con l'affetto e soprattutto con la preghiera, in questo particolare momento, chiedendo per lui al Signore e alla Vergine Maria, di ristabilirlo in salute e di donargli forza e conforto per affrontare nella fede la battaglia della malattia.

Per portare avanti la vita ordinaria della parrocchia in questo periodo, il Patriarca Francesco ha nominato Amministratore parrocchiale Mons. Daniele Memo, vicario episcopale per la pastorale, che svolgerà perciò le funzioni del parroco.

Don Daniele sarà presente in parrocchia soprattutto il sabato e la domenica e ogni qual volta sarà possibile, compatibilmente con gli altri incarichi che già aveva. Sarà supportato dai sacerdoti già presenti a Gambarare e da quelli del vicariato.

Nei prossimi giorni incontrerà i collaboratori, gli organismi e le realtà della parrocchia, per organizzare le prossime settimane.

Su espressa richiesta dei familiari si dispensa dalle visite a don Dino fino a nuova comunicazione. ... GRAZIE



IN QUARESIMA RICORDIAMO: DIGIUNO ED ASTINENZA

Il digiuno «suggerisce di fare un unico pasto durante la giornata ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».

L'astinenza invita al non uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande ricercati e costosi. Si è invitati anche ad astenersi dall'eccesso della televisione, giochi o cose distraggono il proprio spirito.

Il digiuno e l'astinenza si suggerisce di osservare il **Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo**; e si può prolungare anche il **Sabato Santo sino alla Veglia pasquale**.

L'astinenza va osservata **nei Venerdì di Quaresima**.

Il digiuno viene suggerito a tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; **all'astinenza** coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

LA VIA CRUCIS

Ogni lunedì alle ore 15.00 a Dogaletto

Ogni venerdì alle ore 15.00 in Duomo

Ogni sabato alle ore 17.00 a Porto Menai

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nei **MERCOLEDÌ di Quaresima**, dopo l'eucaristia delle 8.00, ci sarà l'esposizione del Santissimo Sacramento in cappella. Resterà esposto fino alle 17.30 quando si concluderà con la recita dei vesperi e la benedizione. Seguirà la messa delle ore 18.00. **Sul bancone in fondo alla chiesa, a partire dal sabato pomeriggio, ci sarà il foglio dove registrarsi per far sì che sempre ci sia qualcuno davanti all'Eucarestia.**

UN PANE PER AMOR DI DIO

L'iniziativa **“Un Pane per amor di Dio”** intende raccogliere offerte da destinare al **Centro Missionario Diocesano**, impegnato a promuovere gesti concreti di solidarietà per le missioni che vede presenti i missionari della Diocesi in vari Paesi del mondo.



SAN GIUSEPPE E LA COMUNIONE DEI SANTI

Cari fratelle e sorelle, buongiorno!

In queste settimane abbiamo potuto approfondire la figura di San Giuseppe lasciandoci guidare dalle poche ma importanti notizie che danno i Vangeli, e anche dagli aspetti della sua personalità che la Chiesa lungo i secoli ha potuto evidenziare attraverso la preghiera e la devozione. A partire proprio da questo “*sentire comune*” che nella storia della Chiesa ha accompagnato la figura di San Giuseppe, oggi vorrei soffermarmi su un importante articolo di fede che può arricchire la nostra vita cristiana e può anche

impostare nel migliore dei modi la nostra relazione con i santi e con i nostri cari defunti: parlo della *comunione dei santi*. Tante volte noi diciamo, nel Credo, “credo la comunione dei santi”. Ma se si domanda cosa è la comunione dei santi, io ricordo che da bambino rispondevo subito: “Ah, i santi fanno la comunione”. E’ una cosa che ... non capiamo cosa diciamo. Cosa è la comunione dei santi? Non è che i Santi facciano la comunione, non è questo: è un’altra cosa.

A volte anche il cristianesimo può cadere in forme di devozione che sembrano riflettere una mentalità più pagana che cristiana. La differenza fondamentale sta nel fatto che la nostra preghiera e la nostra devozione del popolo fedele non si basa, in quei casi, sulla fiducia in un essere umano, o in un’immagine o in un oggetto, anche quando sappiamo che essi sono sacri. Ci ricorda il profeta Geremia: «Maledetto l’uomo che confida nell’uomo, [...] benedetto l’uomo che confida nel Signore» (17,5-7). Persino quando ci affidiamo pienamente all’intercessione di un santo, o ancora di più della Vergine Maria, la nostra fiducia ha valore soltanto in rapporto a Cristo. Come se la strada verso questo santo o la Madonna non finisce lì: no. Va lì, ma in rapporto a Cristo. Cristo è il legame che ci unisce a Lui e tra di noi che ha un nome specifico: questo legame che ci unisce tutti, fra noi e noi con Cristo, è la “comunione dei santi”. Non sono i santi a operare i miracoli, no! “Questo santo è tanto miracoloso ...”: no, fermati: i santi non operano miracoli, ma soltanto la grazia di Dio che agisce attraverso di loro. I miracoli sono stati fatti da Dio, dalla grazia di Dio che agisce tramite una persona santa, una persona giusta. Questo bisogna averlo chiaro. C’è gente che dice: “Io non credo a Dio, ma credo a questo santo”. No, è sbagliato. Il santo è un intercessore, uno che prega per noi e noi lo preghiamo, e prega per noi e il Signore ci dà la grazia: il Signore agisce tramite il Santo.

Che cos’è, dunque, la “comunione dei santi”? Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* afferma: «La comunione dei santi è precisamente la Chiesa» (n. 946). Ma guarda che bella definizione! “La comunione dei santi è precisamente la Chiesa”. Che cosa significa questo? Che la Chiesa è riservata ai perfetti? No. Significa che è la comunità dei *peccatori salvati*. La Chiesa è la comunità dei peccatori salvati. È bella, questa definizione. Nessuno può escludersi dalla Chiesa, tutti siamo peccatori salvati. La nostra santità è il frutto dell’amore di Dio che si è manifestato in Cristo, il quale ci santifica amandoci nella nostra miseria e salvandoci da essa. Sempre grazie a Lui noi formiamo un solo corpo, dice San Paolo, in cui Gesù è il capo e noi le membra (cfr *1 Cor 12,12*). Questa immagine del corpo di Cristo e l’immagine del corpo ci fa capire subito che cosa significa essere legati gli uni agli altri in *comunione*. «Se un membro soffre – scrive San Paolo – tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (*1 Cor 12,26-27*). Questo dice Paolo: siamo tutti un corpo, tutti uniti per la fede, per il battesimo, tutti in comunione: uniti in comunione con Gesù Cristo. E questa è la comunione dei santi.

Cari fratelli e care sorelle, la gioia e il dolore che toccano la mia vita riguarda tutti, così come la gioia e il dolore che toccano la vita del fratello e della sorella accanto a noi riguardano anche me. Io non posso essere indifferente agli altri, perché siamo tutti parte di un corpo, in comunione. In questo senso, anche il peccato di una singola persona riguarda sempre tutti, e l’amore di ogni singola persona riguarda tutti. In virtù della comunione dei santi, di questa unione, ogni membro della Chiesa è legato a me in maniera profonda - ma non dico a me perché sono il Papa - siamo legati reciprocamente e in maniera profonda, e questo legame è talmente forte che non può essere rotto neppure dalla morte. Infatti, la comunione dei santi non riguarda solo i fratelli e le sorelle che sono accanto a me in questo momento storico, ma riguarda anche quelli che hanno concluso il pellegrinaggio terreno e hanno varcato la soglia della morte. Anche loro sono in comunione con noi. I santi sono amici con cui molto spesso intessiamo rapporti di amicizia. Ciò che noi chiamiamo *devozione* a un santo – io sono molto devoto a questo santo, a questa santa – questa che noi chiamiamo devozione è in realtà un modo di esprimere l’amore a partire proprio da questo legame che ci unisce. Anche, nella vita di tutti i giorni si può dire: “Ma, questa persona ha tanta devozione per i suoi vecchi genitori”: no, è un modo di amore, un’espressione di amore. E tutti noi sappiamo che a un amico possiamo rivolgerci sempre, soprattutto quando siamo in difficoltà e abbiamo bisogno di aiuto. E noi abbiamo degli amici in cielo. Tutti abbiamo bisogno di amici; tutti abbiamo bisogno di relazioni

significative che ci aiutino ad affrontare la vita. Anche Gesù aveva i suoi amici, e ad essi si è rivolto nei momenti più decisivi della sua esperienza umana. In fondo, Dio affida a lui le cose più preziose che ha: suo Figlio Gesù e la Vergine Maria. È sempre grazie alla comunione dei santi che sentiamo vicini a noi i Santi e le Sante che sono nostri patroni, per il nome che portiamo, per esempio, per la Chiesa a cui apparteniamo, per il luogo dove abitiamo, e così via, anche per una devozione personale. Ed è questa la fiducia che deve sempre animarci nel rivolgerci a loro nei momenti decisivi della nostra vita. Non è una cosa magica, non è una superstizione, la devozione ai santi; è semplicemente parlare con un fratello, una sorella che è davanti a Dio, che ha percorso una vita giusta, una vita santa, una vita esemplare, e adesso è davanti a Dio. E io parlo con questo fratello, con questa sorella e chiedo la sua intercessione per i miei bisogni. Proprio per questo mi piace concludere questa catechesi con una preghiera a San Giuseppe alla quale sono particolarmente legato e che recito ogni giorno da più di 40 anni. E' una preghiera che ho trovato in un libro di preghiere delle Suore di Gesù e Maria, del 1700, fine del Settecento. È molto bella, ma più che una preghiera è una sfida a questo amico, a questo padre, a questo custode nostro che è San Giuseppe. Sarebbe bello che voi imparaste questa preghiera e possiate ripeterla. La leggerò: "Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere". E finisce con una sfida, questo è sfidare San Giuseppe: "Poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere". Io mi affido tutti i giorni a San Giuseppe, con questa preghiera, da più di 40 anni: è una vecchia preghiera.

Avanti, coraggio, in questa comunione di tutti i santi che abbiamo in cielo e in terra: il Signore non ci abbandona.

PAPA FRANCESCO *UDIENZA GENERALE*
Mercoledì, 2 febbraio 2022

CHI CI STA FREGANDO?

Trappole digitali, bugie social e il coraggio della verità





ARIO GERVASUTTI
Giornalista



FABRIZIO STELLUTO
Giornalista



GIORGIO MALAVASI
Giornalista



RICCARDO MEGGIATO
Esperto di Cybersecurity

20 MARZO 2026
PARROCCHIA DI GAMBARARE (MIRA)

ore 20:20
introduce e modera Gian Omar Bison

ore 20.30
saluti del Sindaco Marco Dori

ore 20:40
Il Ring: confronto e domande del pubblico

VIVERE LA PAROLA

IV domenica Quaresima "Laetare"

Gv 9,1-41

Il cieco rispose (ai farisei): « Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo»...Gesù quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».

Anche noi quando incontriamo Gesù siamo liberati dalla nostra cecità che ci impedisce di vedere oltre la realtà delle cose. In questa domenica gli chiedo di aprire anche i miei occhi per vedere la sua presenza nel giorno che inizia e che mi offre infinite possibilità di bene nella bellezza della natura che ci circonda nel gesto di bontà che qualcuno compie nei miei confronti nel sorriso del bambino che gioca in cortile nel volto dello sconosciuto che mi passa accanto

DOM 15 Marzo - IV^a di QUARESIMA

- 8:00 † BISON IDOLINA, MINOTTO ERMES e GENITORI
9:30 † per le anime
11:00 † VALENTINI GIULIANO
† CONTIN ANGELO, LUIGIA e FIGLI
† DALL'ARMI GIUSEPPE, GOTTARDO GINO e BENVENUTA † BORTOLONI CLAUDIO, PIETRO, MANTOVAN FANNY e MINOTTO GIUSEPPE † LUGATO RENATO e FIORINDO † PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e FIGLI
18:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † DAL CORSO ARMIDO, SERGIO e FAM.

Lun 16 Marzo - s. Eriberto

- 8:00 † PADRE VALMIR

DOGALETTO 15:00 **VIA CRUCIS**

- 18:00 † SUOR LIVIA

Mar 17 Marzo - s. Corrado

- 8:00 † MARCATO RENZO

- 18:00 † GIULIANO

Mer 18 Marzo - s. Edoardo

- 8:00 † ENZO

ADORAZIONE EUCARISTICA - VESPRI

- 18:00 † GIANFRANCO e DEF. BERATI

Gio 19 Marzo - s. Giuseppe

- 8:00 † SANDRO
† MARIN ALDO, GABIN FIORINO, ARGIA, SERGIO, ALMA

- 18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Ven 20 Marzo - s. Martino

- 8:00 † RICCARDO

- 15:00 **VIA CRUCIS**

- 18:00 † ROBERTO

Sab 21 Marzo - s. Benedetta

- 8:00 † ANNA

- 18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA
prefestiva † AGOSTINI GIOVANNI e MIRELLA

- PORTO** 17:00 **VIA CRUCIS**
prefestiva 17:30 † TAGLIAVANTI LORENZINA

DOM 22 Marzo - V^a di QUARESIMA

- 8:00 † per le anime
9:30 † SEGANTIN FERNANDA e GENITORI, SANTORO BENETTO e ALBA
† DESTE RENZO, DINO e GENITORI
11:00 † MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† BELLIN CARLO, STOCCO RINO, MARIA e AURELIO
18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† TOFFANO REMIGIO, RENZO e FORTIN NORMA

DOGALETTO 11:00 † per le anime



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Si fa guerra all'uomo. È l'impressione non solo degli analisti, ma anche della gente comune. Come l'insegnante libanese intervistata da GV, che vive a Beirut e che in questi giorni di guerra ha dovuto mettere da parte alcuni principi della sua fede cristiana: «Ha prevalso l'istinto di sopravvivenza».

Il conflitto in Medio Oriente è al centro del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Venerdì giornata di digiuno per la pace:** la proposta della Cei per il 13 marzo.

- **I vescovi del Triveneto:** incontro con i direttori delle carceri. «Creiamo percorsi di umanità».

- **Il referendum sull'organizzazione della giustizia:** le ragioni del sì e quelle del no.

- **In preghiera per i missionari martiri:** il 24 Via Crucis in Duomo a Mestre.

- **È morto don Luigi Trevisiol.**

- **Il Seminario** ha un'équipe educativa in più: le monache Carmelitane.

- **Colabianchi:** «A Venezia ho scoperto un legame unico tra i cittadini e la Fenice».

- **Venezia:** ai Tolentini una mostra sullo scoutismo femminile.

- **Le foto di Daniele Barbaro:** la laguna negli occhi, il nonno nel cuore.

- **5000 indumenti a 500 persone bisognose:** il bilancio 2025 di Marghera Veste.

- **Via Piave a Mestre:** bambini e ragazzi insieme per leggere (e per far crescere il quartiere).

- **Croce Verde di Mestre,** scarseggiano i volontari: «Pochi si iscrivono ai corsi di formazione».

- **Quarto d'Altino:** in un incontro i consigli ai genitori per moderare gli abusi digitali dei figli.

- **Marango:** sabato 21 giornata di spiritualità per la pace.

- **Jesolo città per donne?** Le storie di ieri per ispirare le cittadine di domani.

- **“Al lavoro in bicicletta”** premia 55 miresi.

- **Il Patriarca a Oriago:** «La guerra è sempre una soluzione sbagliata».